



Il cratere dell'autobomba esplosa nei pressi dell'ambasciata indiana a Kabul

→ **Bilancio** devastante: 17 morti e 76 feriti. Le drammatiche testimonianze dei sopravvissuti

→ **Condanna** internazionale. Ieri l'Onu ha prorogato di un anno la missione a guida Nato

Attacco all'ambasciata indiana I talebani fanno strage a Kabul

Una sfida mortale rilanciata nel cuore di Kabul. Un messaggio all'India: siete nel nostro mirino. Un attacco suicida contro l'ambasciata indiana nella capitale afghana. Rivendicata dai Taleban.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Un attentato mirato. Una triplice sfida mortale: alle forze Nato, al governo Karzai. E all'India. I talebani hanno rivendicato l'attacco suicida di ieri contro l'ambasciata dell'India a Kabul, che ha causato almeno 17

morti e 76 feriti. Si tratta del secondo attentato in poco più di un anno contro la sede diplomatica indiana. Un kamikaze si è lanciato ieri mattina con un veicolo imbottito di esplosivo contro un ingresso laterale dell'ambasciata. L'esplosione ha provocato un'enorme colonna di fumo e polvere che si è innalzata in aria. Molte le persone colte dal panico mentre le autorità hanno da subito capito che si sarebbe trattato dell'ennesima carneficina. Il pesante bilancio di vittime è stato annunciato dal ministero dell'Interno afghano, che ha sede a poche decine di metri dal luogo dell'attentato, che ha confermato anche che

l'operazione terroristica è stata condotta da un attentatore suicida. In un comunicato il ministero precisa che le persone uccise sono 15 civili e due agenti di polizia. Da parte sua il re-

Agguati continui
È il quinto di questo tipo nella capitale afghana da agosto

sponsabile della Missione Onu in Afghanistan (Unama), Kai Eide, ha condannato senza mezzi termini l'attacco suicida, ricordando che «è il quin-

to di questo tipo nella capitale da agosto».

PROVA DI FORZA

La rivendicazione dell'attacco di ieri è apparsa su un sito web vicino ai talebani, con un comunicato in cui si conferma che l'obiettivo dell'attentato era «l'ambasciata indiana». Gli insorti hanno anche reso noto il nome del kamikaze, Khalid, «un nostro mujahid del distretto di Paghman, in provincia di Kabul». Nel testo si offre un bilancio diverso delle vittime dell'attacco: «Sulla base delle informazioni da noi raccolte, circa 35 uomini delle forze militari locali e straniere so-